VENERDÌ 25 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 39 N. 98

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Il Gran Consiglio chiude i suoi lavori

I Congressi provinciali convocati per il 18 maggio per la sostituzione dei segretari eletti deputati

La seconda seduta

Il Quadrunvirato

ROMA, 24.

Questa notte il Gran Consiglio ha continuato i suoi lavori riprendendo la discussione sulla nomina del Direttorio provvisorio e sui compiti che esso dovrà svolgere. E' prevalso il concetto di nominare un Quadrunvirato del quale sono stati chiamati a far parte Roberto Forges-Davanzati, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli e Alessandro Melchiorri. Detto Quadrunvirato, la cui nomina, secondo l'ordine del giorno votato ieri sera, dovrà essere ratificata dal Consiglio nazionale nella sessione di giugno, dovrà avere ai suoi ordini l'ufficio propaganda, l'ufficio stampa, gli ispettorati delle Avanguardie giovanili, l'ispettorato dei Balilla. Nelle cariche suddette sono stati confermati gli attuali dirigenti del Fascismo, scelti anche fra i deputati, che avranno il compito della propaganda e del controllo del Fascismo nel paese, ed una Segreteria centrale per il disbrigo delle pratiche d'ordinaria amministrazione. Il Segretario generale dei Fasci all'estero è stato riconfermato non essendo stata riscontrata nessuna incompatibilità perchè la organizzazione dei Fasci all'estero non è organizzazione di Partito. La Corte di disciplina è stata riconfermata nei suoi attuali componenti.

Relazione sulle forze numeriche del Partito

Il Segretario generale amministrativo Giovanni Marinelli ha quindi svolto una dettagliata relazione sulle forze numeriche del Partito, dalla quale risulta che i Fasci costituiti dal 12 marzo 1924 al 22 aprile 1924 sono stati 40. I Fasci esistenti al 22 aprile 1924 sono 7257; le tessere distribuite a tutto il 12 marzo 1924 furono 371.457; le tessere distribuite dal 1° gennaio al 22 aprile 1924 per regioni sono: Lombardia 79.225; Toscana 65.191; Emilia-Romagna 52.070; Veneto 40.257; Piemonte 39.500; Campania 33.855; Sicilia 31.050; Puglie 24.169; Abruzzi e Molise 22.658; Lazio 21.000; Liguria 16.360; Calabria 10.100; Marche 9192; Venezia Giulia 8030; Umbria 7000; Basilicata 5500; Sardegna 5300; Venezia Tridentina 1066. — Totale 471.381.

Le Federazioni provinciali che alla data del 22 aprile 1924 hanno superato come numero di iscritti quello della stessa data del 1923 sono le seguenti: Novara, Torino, Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Belluno, Roma, UDINE, Spezia, Parma, Arezzo, Grosseto, Pisa, Ancona, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Reggio Calabria, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Sassari.

Il Gran Consiglio, che ha seguito attentamente l'esposizione del comm. Marinelli, si è alla fine vivamente compiaciuto per il sempre maggior incremento del Partito.

Su proposta del generale Balbo è stato poi approvato all'unanimità che d'ora innanzi le iscrizioni «ad honorem» nel Partito non potranno essere effettuate senza il consenso del Direttorio nazionale.

L'on. Acerbo ha quindi illustrato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità:

«Il Gran Consiglio invita il Direttorio Nazionale a dare disposizioni alle Federazioni provinciali acciocchè venga accolta l'iscrizione nel Partito di coloro che, non legati ad alcun altro partito, ed in possesso di ogni idoneità morale e politica, abbiano con lealtà e disciplina contribuito alla grande vittoria elettorale del Fascismo».

Il comm. Luigi Freddi ha quindi diffusamente e dettagliatamente riferito sulla situazione del Fascismo e sull'opera da lui compiuta in provincia di Pisa.

Il Gran Consiglio ha ratificato ed approvato la relazione plaudendo all'opera coraggiosa ed energica svolta dal Freddi ed approvando alcuni provvedimenti proposti dallo stesso, che farà subito ritorno a Pisa.

La seduta di stanotte

Non sarà costituito il Gruppo parlamentare fascista

ROMA, 24, notte (per telefono):

Il Gran Consiglio del Fascismo inizia i lavori della terza seduta con l'esame dei criteri per l'applicazione della decisione per la cumulazione delle cariche. Viene deciso di seguire una linea di intransigenza assoluta e di conseguenza il Gran Consiglio invita le Federazioni provinciali, delle quali i segretari sono stati eletti deputati, a convocare i Congressi provinciali per il 18 maggio per l'elezione delle cariche vacanti.

Si impegna poi un'ampia discussione sul comma dell'ordine del giorno «Organizzazione e Regolamento del Gruppo parlamentare fascista», ed è approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, in relazione alla situazione parlamentare creatasi con le elezioni del 6 aprile, ricorda che la Camera, di fronte all'opera di Governo del Fascismo, non potrà che distinguersi in maggioranza ed opposizione. Non ravvisa la necessità della formazione di un Gruppo parlamentare fascista ed afferma che tutti i fascisti deputati, come qualunque altro milite del Fascismo, devono essere soggetti solamente alla diretta disciplina degli ordinamenti gerarchici fascisti».

Sono pure approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio invia un cordiale saluto augurale ai fascisti eletti deputati e agli altri deputati eletti sotto il simbolo del Fascio littorio nelle liste fasciste, sicuro che essi, nel rinnovato costume parlamentare, sapranno validamente cooperare col Governo nella successiva opera iniziata colla Marcia su Roma».

«Il Gran Consiglio del Fascismo invita il Direttorio Nazionale del Partito a sollecitare le Federazioni provinciali per la costituzione in tutta Italia dei Gruppi femminili fascisti».

Il Gran Consiglio decide poi la nomina di una Commissione di cinque deputati per preparare le necessarie riforme al Regolamento della Camera.

Viene quindi riconfermato come capo dell'Ufficio propaganda l'on. Maurizio Maraviglia.

Il Gran Consiglio chiude i suoi lavori a mezzanotte.

La prossima sessione avrà luogo il 12 giugno.

L'insediamento del nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 24.

Oggi alle 15 si è riunito, nella sede della Direzione del P. N. F., il nuovo Direttorio nelle persone del comm. Cesare Rossi, Roberto Forges-Davanzati, comm. Giovanni Marinelli, Alessandro Melchiorri. Assistevano l'on. Maurizio Maraviglia, capo dell'Ufficio propaganda, e il comm. Luigi Freddi, capo dell'Ufficio Stampa. Erano pure presenti gli on. Giunta, Bolzon e Teruzzi.

Forges-Davanzati ha portato il saluto riconoscente ai membri del passato Direttorio. Hanno risposto, con nobili parole di solidarietà nella comune obbedienza agli alti fini del Fascismo, gli on. Giunta e Teruzzi, ai quali si è associato l'on. Pietro Bolzon.

Il Direttorio, prima di cominciare i suoi lavori, saluta i fascisti di tutta Italia nella certezza che il Partito saprà sempre più validamente affermare che la sua forza non è tanto di numero quanto di spirito e di disciplina e per lo scopo supremo del Fascismo che è la potenza d'Italia. Tutti i fascisti, dai dirigenti ai gregari debbono sentirsi consapevoli del compito che oggi, dopo la vittoria elettorale, spetta massimamente al Partito: essere uno strumento valido e sicuro di quella normalizzazione che va intesa esclusivamente come normalizzazione del regime fascista e non mai come ritorno al regime stroncato dalla Marcia su Roma. Nel regime fascista, in cui gli istituti fondamentali della Patria hanno trovato l'autorità e il prestigio che avevano perduto, il Partito, ordinato fuori e contro gli egoismo tradizionali dei vecchi partiti, deve essere esempio a tutti i cittadini di obbedienza al Governo fascista e alla suprema autorità del Duce cui è stato commesso di guidare l'Italia ai suoi nuovi destini.

Il Direttorio ubbidienet a questa regola, sarà inflessibile nel domandarne la osservanza. Esso continuerà con opera assidua e quotidiana il necessario collegamento del centro con tutti gli organi periferici e locali.

Il Direttorio ha quindi preso in esame l'ordinamento dei vari uffici stabilendo singole norme di funzionamento. Per questa nuova e intensa attività di Partito ha nominato un primo gruppo di ispettori nelle persone degli on.li Bolzon, Teruzzi Starace, Rava, Rotigliano, Vaselli, Castellino, De Francisci, De Seta e Suker.

Il Direttorio si è subito occupato delle due situazioni locali di Torino e Pisa ed ha deliberato di inviare a Torino il generale Starace; circa la situazione creatasi a Pisa, ha deciso di autorizzare il comm. Luigi Freddi ad addivenire allo scioglimento del Fascio locale e all'ulteriore riorganizzazione del Fascismo in tutta la provincia fino al Congresso provinciale già indetto per il 18 maggio. Il Direttorio è passato quindi all'esame di altre situazioni interne riservandosi di continuarlo nelle prossime sedute per ottenere il più pronto ristabilimento della disciplina nel Partito e preparare altresì i lavori per il prossimo Consiglio nazionale.

Il Senato in Alta Corte di Giustizia

Il processo contro gli ex-amministratori della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 24.

Oggi, alle ore 15, è cominciato dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, il processo contro gli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto.

Alle 15.10 il Presidente del Senato Tommaso Tittoni prende posto al suo scanno, avendo alla sua destra il Procuratore generale comm. Santoro, alla sinistra il cancelliere comm. Fontana.

Alle 15.15 il Presidente dichiara aperta l'udienza ed ordina che si facciano entrare le parti e i loro difensori che vanno ad occupare appositi banchi nel centro dell'emiciclo. Le porte dell'aula vengono chiuse.

Il Cancelliere legge i nomi dei senatori che avendo deposto come testimoni oppure avendo partecipato a commissioni di istruttoria o per loro ragioni speciali o per motivi di salute non partecipano all'Alta Corte, la quale così viene a comporsi di poco più di 110 senatori.

Il Cancelliere legge la sentenza della Sezione di accusa, in data 23 novembre 1923. La lettura, seguita con vivo interesse dai senatori, comincia alle ore 15.35, è sospesa, per un breve riposo, alle 17, ed è ripresa alle 17.40 per terminare alle 18.

Il Pubblico ministero comm. Santoro consente alla costituzione di Parte Civile solamente al Comitato liquidatore.

Alle 18.55 il Pubblico Ministero termina di parlare e l'udienza è rinviata alle ore 15.

NOTE DA ROMA

La costituzione del Gruppo parlamentare fascista - La presidenza della Camera

ROMA, 24, notte (per telefono):

Negli ambienti parlamentari si discute molto sulla azione che sarà svolta alla Camera dai deputati fascisti. Si afferma da qualcuno che invece di addivenire alla costituzione di un gruppo parlamentare fascista sarà formato un comitato di maggioranza composto con i rappresentanti dei deputati anche non fascisti eletti nelle liste governative. In questo modo sarebbe reso possibile ai deputati liberali e democratici filofascisti di continuare nell'agone parlamentare quell'alleanza contratta durante il periodo elettorale.

Si era parlato in questi giorni della abolizione del ministero delle Colonie e della nomina dell'on. Federzoni a Presidente della Camera. Possiamo informare che in ambienti autorevoli si ritiene che il Presidente del Consiglio on. Mussolini non abbia alcuna intenzione di sopprimere il detto dicastero e di privarsi della collaborazione dell'onorevole Federzoni. Quale possibile presidente della Camera si fa il nome dell'on. Alfredo Rocco.

L'on. Pisenti ricevuto da Mussolini

L'Alto Patronato del Duce alla Corsa automobilistica "24 Maggio,,

ROMA, 24.

Oggi S. E. Mussolini ha ricevuto l'onorevole Pisenti deputato per la circoscrizione della Venezia Giulia ha poi ampiamente illustrato all'on. Mussolini l'attuale situazione del problema dei danni di guerra il cui pagamento dopo l'energiche riforme introdotte procede con sempre crescente intensità secondo il desiderio del Capo del Governo. Nel colloquio sono poi stati trattati alcuni argomenti di vivo interesse per il Friuli in speciale la emigrazione e i rapporti con gli allogeni. Il Presidente del Consiglio si è vivamente compiaciuto dell'esito delle elezioni nel Friuli, ha infine accettato l'alto patronato per la corsa automobilistica «24 maggio» sul circuito Udine-Gorizia-Trieste che sarà disputata in tale ricorrenza ad iniziativa del «Giornale del Friuli».

PRESENTI I SOVRANI, il Principe ereditario e la Principessa Mafalda oggi, all'Ippodromo dei Parioli a Roma, è stato disputato il Derby reale. E' giunto primo per mezza lunghezza «Manistee» di razza Villa Verde, montato da Andor; secondo «Giambologna» di Federico Tesio, montato da Regoli; terzo «Lauco» a dieci lunghezze; quarto «Olcio» a tre lunghezze.

ALL'ESPOSIZIONE di Venezia, che si inaugura oggi, presenti i Sovrani, il Senato sarà rappresentato dal vicepresidente Melodia e dai senatori Dorigo e Diena.

LABORIOSA SESSIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riforma della Pubblica Sicurezza

I grandi problemi della Scuola

La prima giornata

ROMA, 24.

Oggi alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri presenti i ministri Diaz, Thaon de Revel, Oviglio, De Stefani, Federzoni, Carnazza, Corbino, Gentile, Ciano e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DELLA P. S.

Dopo ampia discussione è approvato uno schema di decreto illustrato dal Presidente del Consiglio ministro dell'Interno, contenente modifiche all'ordinamento delle forze armate di Pubblica Sicurezza. Alla discussione assisteva anche il Capo della polizia generale De Bono. Ecco i punti principali del decreto:

Le forze armate in servizio di P. S. comprendono: 1.) l'arma dei Carabinieri Reali. — 2.) il corpo dei carabinieri specializzati. L'arma dei carabinieri reali esercita alla dipendenza del ministero dell'Interno, le attribuzioni di P. S. e le funzioni di polizia giudiziaria ad essa assegnate dagli attuali ordinamenti, prevalentemente nelle campagne e nei centri urbani minori. Rimangono sempre di esclusiva competenza dell'arma dei carabinieri reali in tutto il territorio del Regno i seguenti servizi: 1. Traduzioni ordinarie e straordinarie dei detenuti; 2. Assistenza alle udienze delle Corte d'Assise, dei Tribunali e delle Preture; 3. Vigilanza sui militari in licenza, in marcia, in congedo illimitato; 4. Scorte di onore e servizi reali in genere; 5. Servizi speciali dipendenti da ministeri della Guerra, della Marina e della regia Aeronautica. L'arma provvederà inoltre a fornire nuclei permanenti di forza per esigenze straordinarie di ordine pubblico. La forza e le sedi di tutti i nuclei saranno stabiliti dal ministero dell'Interno d'accordo col ministero della Guerra.

Il Corpo dei reali carabinieri specializzati è chiamato a garantire la incolumità delle persone ed il rispetto delle proprietà, a prevenire e reprimere i reati, raccogliendone le prove ed assicurando alla giustizia i responsabili; è incaricato altresì di curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti dello Stato nonchè delle ordinanze delle pubbliche autorità e di prestare soccorso in casi di pubblici e privati infortuni.

Il Corpo dei carabinieri specializzati dipende in tutto dal ministero dell'Interno che resta autorizzato ad emanare le norme per il servizio l'ordinamento, la disciplina, l'istruzione, l'avanzamento e l'amministrazione in genere del Corpo. L'organico del corpo dei carabinieri specializzati verrà reclutato tra i carabinieri ed appuntati effettivi nella Arma che abbiano compiuto la ferma e non superata l'età di anni 28.

I carabinieri ed appuntati così reclutati, dovranno frequentare un corso preliminare d'istruzione presso la scuola tecnica di polizia ove la forma di reclutamento precedente non dia il contingente necessario. La forza occorrente sarà reclutata fra gli ex carabinieri, i militi della M. V. S. N. che abbiano soddisfatto gli obblighi di leva e gli altri militari in congedo. Gli aspiranti dovranno essere celibi e non aver superato l'età di anni 28 e se ex combattenti l'età di anni 32. Ove siano riconosciuti idonei verranno assegnati come allievi per un periodo di esperimento ad uno speciale reparto presso la scuola tecnica di polizia. Il trattamento economico dei carabinieri specializzati sarà stabilito dal ministero dell'Interno, d'accordo col ministero delle Finanze. Salve le particolari disposizioni riguardanti il Corpo dei carabinieri specializzati, il trattamento di quiescenza di questi ultimi sarà regolato dalle norme stabilite per i militari del R. Esercito. Il trattamento di quiescenza per gli carabinieri specializzati in caso di diritto a pensione privilegiata sarà conforme a quello dei militari del R. Esercito. I comandanti, i sottufficiali e i militari di truppa componenti l'attuale ruolo specializzato fanno passaggio di diritto nel Corpo dei carabinieri specializzati conservando il grado che attualmente rivestono. Le eventuali eccedenze nei singoli gradi verranno riassorbite nel termine di 5 anni dal primo gennaio 1925. Ai combattenti viene riconosciuto il grado che rivestivano all'atto della soppressione della R. Guardia per la P. S., tenendo conto delle anzianità che avevano nel grado stesso. I comandanti avranno funzioni assimilate a quelle degli ufficiali dei CC. RR. di pari grado ed identico trattamento economico. I comandanti hanno funzioni amministrative e disciplinari.

PROVVEDIMENTI PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il ministro della P. I. on. Gentile riferisce anzitutto sullo schema di regolamento per gli esami nelle scuole medie, che riportò recentemente, come è noto, il favorevole parere del Consiglio di Stato. Il regolamento si compone di 150 articoli ed è diviso in tre titoli. Il primo si riferisce agli alunni e precisamente alle iscrizioni, alla frequenza ed alle punizioni disciplinari; il secondo, che è il titolo centrale del regolamento, concerne la materia degli esami. Un primo capo tratta delle sessioni e delle ammissioni agli esami, delle sedi di esami, delle commissioni esaminatrici, delle operazioni di esami, del rilascio di diplomi e certificati e della speciale condizione dei mutilati ed invalidi. Un capitolo di norme transitorie regola in modo equo tutti i casi di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Il titolo terzo del regolamento detta norme relative alle tasse, semplificando le procedure ed eliminando gli inconvenienti che erano stati rilevati e lamentati sotto il precedente regime.

ALTRO REGOLAMENTO APPROVATO

quest'oggi dal Consiglio dei ministri, sempre su proposta del ministro Gentile, è quello sull'ordinamento interno delle Giunte e degli Istituti di istruzione media. Questo regolamento consta di quasi 150 articoli e costituisce i vecchi regolamenti sui Licei-Ginnasi, sugli Istituti tecnici, sulle Scuole normali e complementari. Esso è inspirato a quei principi di libertà didattica a cui è informata la riforma della scuola media, rafforzata nelle mani del Preside il governo dell'Istituto.

PER LE NUOVE PROVINCIE.

In seguito sono stati approvati alcuni provvedimenti relativi alle nuove Provincie e precisamente due decreti legge dei quali il primo concerne la Scuola d'ostetricia e la biblioteca governativa di Gorizia e l'altro per il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia dove si istituiscono 60 posti gratuiti. Sono approvati altresì schemi di decreti per la riduzione dei contributi locali, pel mantenimento dei regi istituti tecnici di Pola e Rovigno, del regio Liceo-Ginnasio di Capodistria e della Scuola complementare di Lussinpiccolo.

PER L'ISTRUZIONE ELEMENTARE.

Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legge, che autorizza un concorso speciale per esami per maestri combattenti, ed altro schema di decreto legge reso necessario dalla unificazione cui il ministero dell'Istruzione attende, delle leggi e decreti vigenti in materia di istruzione elementare. Infine sono approvati altri schemi di decreti di carattere più specialmente finanziario riguardanti argomenti di istruzione media e d'istruzione superiore resi necessari dal nuovo ordinamento burocratico per gli impiegati dello Stato.

Il Consiglio, sospeso alle 13.15, sarà ripreso domani venerdì alle 10.

Per la commemorazione di Alfredo Oriani

Il proclama degli Arditi d'Italia

ROMA, 24.

Ecco il proclama lanciato dal Comitato della Federazione Arditi d'Italia in occasione della commemorazione di Alfredo Oriani:

Italiani!

Il 30 aprile Benito Mussolini, alla testa degli Arditi di guerra, delle Camicie nere universitarie, delle sue legioni, marcerà attraverso la generosa terra di Romagna «alla Cadel» l'eremo verde del più grande pensatore moderno: Alfredo Oriani. Noi arditi assolveremo un debito di riconoscenza verso Colui che nei giorni della fosca attesa, che grave pesò sul nostro popolo, seppe predire il domani di nostra gente. Oggi, noi superstiti di una resurrezione eroica, della riscossa di una generazione di forti, accenderemo le fiaccole intorno alle tavole che Alfredo Oriani dettò per i giovani che un giorno avrebbero indugiato nel loro travaglio a ricercare i segni precisi della grandezza della stirpe e della verità dello spirito. Porteremo al suo eremo i gagliardetti e le fiamme fremiti della Rivoluzione che egli sognò e descrisse nel suo silenzio. Porteremo lassù i nostri canti ed i nostri ritmi di ribellione, i canti ed i ritmi che ci trassero alla gloria, quando altri disperava, gli stessi che avevano congiurato nella ombra perchè il pensiero del Grande rimanesse oscuro alle menti, assente dai cuori. Non celebreremo con rito funebre l'anniversario, non indugeremo con fronte solcata dal dolore intorno alla tomba: celebreremo la Vittoria delle leggi dello spirito, delle sublimi creazioni del pensiero latino e nella parola di Colui che oggi vigila, guida le sorti d'Italia, ritempreremo la nostra fede incorruttibile, rinnoveremo il nostro giuramento. «La vita ha bisogno di una continua ascensione»: dobbiamo obbedire al comandamento del Grande. Apriamo la nostra anima generosa all'avvenire, tendiamo i muscoli dello sforzo vigile; salire bisogna al di sopra delle bassure e delle miserie umane.

Arditi d'Italia!

Una rivoluzione è cominciata scomponendo tutti gli ordini e rigettando tutte le idee nel crogiolo. Coloro che prima non chiedevano il perchè di sè medesimi, non credono più alle vecchie spiegazioni e cercano, in una verità più umana, un'ideale più divino. Non vi possono essere più assenti della storia dopo la proclamazione della sovranità di ognuno Arditi! Accendete dunque tutte le fiaccole, perchè la marcia è già cominciata nella notte.

Operai decorati al merito del lavoro

ROMA, 24.

Nella ricorrenza della Festa nazionale del Lavoro, S. M. il Re, accogliendo la proposta del ministro dell'Economia nazionale on. Corbino, ha concesso la decorazione della Stella al merito del lavoro ad otto operai segnalatisi per singolari meriti di perizia o di fedeltà, congiunti ad esemplare condotta morale conseguiti in lunghi anni di occupazione ininterrotta. I decorati sono:

Caffi Battista fu Luigi, nato a Soresina, di anni 69, capo reparto di tessitura nello Stabilimento della Società anonima Venegoni De Capitani successori Menni in Milano, ha cinquant'anni di ininterrotto servizio.

Ceppi Luigi fu Giuseppe nato a Torino, di anni 80 operaio silicatore e rifinitore di suole e tomaie nella Conceria della Società anonima fratelli Durio in Torino. Entrato in servizio in qualità di garzone a dieci anni di età, conta ora 70 anni di ininterrotto lavoro.

Lavelli Pietro fu Francesco nato a Cisano Bergamasco, di anni 78 capo officina meccanica nel Setificio Ferrario Hoppeller in Caprino Bergamasco; conta 52 anni di ininterrotto servizio.

Nadali Luigi fu Gio. Batta, nato a Treviso, di anni 73, operaio foggiatore nello Stabilimento ceramico Fontebasso in Treviso; conta oltre 60 anni di ininterrotto servizio.

Nespoli Carlo fu Ambrogio nato a Cusano (Milano) di anni 71, falegname nello Stabilimento della Società anonima industria bottoni Ambrogio Binda in Milano, conta 50 anni di ininterrotto servizio.

Piccini Pietro fu Francesco nato a San Domenico (Firenze) di anni 80, capo impressore nello Stabilimento dell'arte della stampa della Ditta successori Salvatore Landi in Firenze; ha 66 anni di ininterrotto lavoro.

Travaglini Achille fu Pietro, nato a Bologna, di anni 81, capo impressore tipografico nello Stabilimento Aristide Staderini in Roma; conta 49 anni di ininterrotto lavoro.

Zingarini Torquato fu Filippo, nato a Roma, di anni 70, meccanico nello Stabilimento tipografico del dott. Giovanni Bardi (Tipografia del Regno) in Roma; conta 46 anni di ininterrotto lavoro.

Notizie brevi

AL NOME DI ELEONORA DUSE sarà intitolata la R. Scuola di recitazione di S. Cecilia in Roma. Per disposizione del ministro Gentile la insigne attrice sarà commemorata in tutti gli Istituti d'arte nel giorno in cui si terrà in Roma la solenne celebrazione.

NEL DISASTRO FERROVIARIO di Bellinzona fra le 25 vittime furono identificate quelle dell'ex ministro germanico Helfferich e di sua madre nonchè del negoziante milanese Ulrico Planzi. Si riteneva che tra le vittime dello scontro dei treni avvenuto a Bellinzona vi fosse anche il comm. Della Torre, ministro d'Italia a Copenaghen. Risulta invece che il comm. Della Torre è incolume e che ha passato la frontiera oggi alle ore 15 a Basilea diretto a Berlino.

IL PARLAMENTO lettone ha respinto a forte maggioranza il progetto di legge presentato dalla social-democrazia per introdurre la giornata lavorativa di otto ore nell'agricoltura.

IL PRESIDENTE della Repubblica cecoslovacchia, Masaryck, è partito per Villeneuve in Svizzera donde, dopo un breve soggiorno, si recherà a Taormina (Sicilia) per trascorrervi alcune settimane insieme con la sua famiglia.

"DIUTURNA,,

Alla raccolta degli scritti politici di Mussolini, Vincenzo Morello ha premesso alcune pagine che non sono la consueta sciatta prefazione, ma una mirabile sintesi spirituale dell'opera varia, ma il saggio psicologico più acuto e profondo fra tanta superficialità gratuitamente esercitatasi in questi anni intorno al grande condottiero e uomo di Stato. La premessa e gli scritti, dovrebbero esser letti da tutti i fascisti e da moltissima altra gente. Non è azzardato affermare che molti si ingannano quando pensano e dicono di «sapere» che cosa è Mussolini in politica o di conoscerne l'io intimo e profondo.

Ecco, il libro è chiuso. Questa prosa energica, lucidissima e nervosa, composta degli «articoli» ch'erano attesi ogni ventiquattro ore dall'un estremo all'altro della penisola come la parola di vita divenuta necessaria agli spiriti quanto l'aria ai polmoni, nulla ha perduto del fascino d'allora. Non è la prosa effimera destinata alla vita limitata da un'aurora e da un tramonto che lo autore tenterà un giorno di galvanizzare dandole la mole e la forma del libro, ma è la storia vivente di una crisi storica tuttora in via di svolgimento, per cui, oggi, si sente vivo il bisogno di risalirne alle origini per ritrovare la ragione di quello che può apparire episodio a sè stante o atteggiamento improvviso. Qui, non è il caso di riassumere un libro. Gli articoli per l'intervento vi passano innanzi come schiere militanti all'assalto; quelli per la resistenza, contro il nemico di fuori e quello di dentro, hanno l'impeto schiantatore della bufera o il lirismo luminoso e commosso dell'aedo incitatore; poi gli articoli contro la bestia trionfante, quando l'uomo solo ebbe il coraggio di annunziare «le trincee nelle piazze e nelle strade» per difendere tutti i Morti della patria, ci riportano alle prose dei più celebri dei capi rivoluzionari, ci danno ancora il brivido dei giorni non lontani; le note di politica estera, poste a raffronto con la realizzazione di governo, provano l'intuizione sicura del giornalista che si sforzava di governare dal suo tavolo direttoriale un'opinione pubblica ancora disorientata, certo impreparata a seguirlo nel folgorante incedere dello spirito presago; gli articoli scritti durante le «crisi» del fascismo, quando Mussolini proclamava d'essere «il capo che precede e che non segue», illuminano, riletti oggi, molte situazioni interne del partito e ammoniscono a ricordare che ci fu, sempre, tra i grandi condottieri e la massa dei seguaci, l'ora tragica della incomprensione superata dalla volontà dell'individuo, quando i molti sentirono in lui la loro sola ragione di vita e di salvezza.

No, il libro non si riassume. Ma è bene fermare un aspetto fondamentale dell'anima mussoliniana e, necessariamente, dell'opera sua, di uomo di parte e di governo. Rileggendo questi suoi articoli si rileva che tutta la multiforme azione del Duce procede per una linea diritta, precisa: è tutta coerenza, senza deviamenti nè transazioni. Quello che ai superficiali può apparire contraddizione, è superamento, è perfezionamento di una intuizione originaria.

Mussolini è l'uomo che non ritorna indietro. La sua grande crisi di coscienza si risolse uscendo dal socialismo ove egli era stato il solitario sdegnoso che si sentiva «diverso», dagli altri, «presbite» tra i miopi. Quando esce, egli esce tutto e intero, senza lasciare indietro mezza della sua anima, che renda possibile il tentativo del ritorno alla fine dell'avventura. Non solo antisocialista, ma esaltatore dell'individuo e di ogni energia individuale; non solo antidemocratico, ma ravvivatore di ogni aristocrazia intesa come sforzo ascensionale dello spirito e della vita sociale.

Chi non veda o non creda a questa antitesi come alla nota dominante di tutta la politica mussoliniana, prima e dopo l'ascensione al potere, può prendere degli equivoci grossolani, può scambiare per insistenza retorica la visione imperiale che ogni giorno, in ogni discorso, s'apre all'anima di Mussolini, può pensare — di fronte all'opposizione che non disarma — a ritorni collaborazionistici, può, in una parola, temere o sperare (secondo i casi) ad una decadenza del fascismo. Ma il fascismo è e rimane quale il suo capo lo creò e lo volle, quale lo considera ancora, movimento infrenabile di aspirazioni, senza termine fisso e senza posa: tutto avvenire, senza pentimenti e senza ritorni.

P. R.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il decreto legge circa l'approvazione della convenzione stipulata in Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia ed altri Stati per la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia da sudditi degli Stati stessi.

IL NUOVO MINISTERO danese è così composto: Stauning, presidenza del Consiglio, Industria, Commercio e Navigazione; Moltke: Affari Esteri; Borgbjerg: Previdenza sociale; Rasmussen: Difesa nazionale; Hauge: Interni; Dahl: Culto; Friis Skotte: Lavori Pubblici; Signora Nina Bang: Istruzione; Bramsnaes: Finanze; Steincke: Giustizia; Hauch: Agricoltura.

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Per un'autostrada Udine - Gorizia

GORIZIA, 24.

Da quando il Friuli è stato costituito in unica entità amministrativa, la necessità di una via di rapida comunicazione fra le due maggiori città friulane, Udine e Gorizia, si fa sentire ogni giorno più urgente. Oggi la necessità è più sentita a Gorizia, da dove rappresentanti di enti pubblici, industriali, commercianti e anche privati cittadini devono recarsi con la massima frequenza al capoluogo della Provincia; domani, quando Gorizia sarà divenuta un centro industriale di primo ordine: anche a Udine e anche in altri centri limitrofi alla nostra città si sentirà il bisogno di poter avere una linea di rapida comunicazione fra le due città. La ferrovia, che per la vita d'altri tempi era il mezzo più celere di collegamento fra centri vicini e lontani, nel caso nostro è assolutamente inferiore alle necessità di chi abbia le ore contate e debba sbrigare i propri affari in varie località senza perdita di tempo. Chi viaggia in ferrovia, è legato all'orario, il quale, spesse volte gli impone delle soste poco desiderate, in attesa del treno di ritorno; e se la ferrovia è ancora un mezzo ottimo e relativamente non molto costoso per i percorsi di centinaio e centinaia di chilometri, per le comunicazioni vicinali, invece, è ormai un mezzo tutt'altro che ideale. In questi casi essa viene rapidamente soppiantata dalle tranvie e dagli automezzi.

Fra Udine e Gorizia il traffico di automezzi è già ora abbastanza rilevante, ma potrebbe aumentare assai di più e diventare ingentissimo, ove sussistessero tutte le premesse per il suo sviluppo.

Di queste premesse, la principale è l'esistenza di buone strade; ciò che nei riguardi di Udine e Gorizia non è assolutamente il caso.

Da Gorizia a Udine la strada usata comunemente è quella che oltre Lucinico e San Lorenzo di Mossa, attraversa Capriva, gira attorno all'abitato di Cormons, e per Dolegnano, Manzano e Buttrio raggiunge Udine tra Porta Aquileja e Porta Ronchi.

Questa strada presenta degli inconvenienti assai gravi. Intanto l'angustia della carreggiata e le svolte, che si susseguono pericolose in molti punti, anche perchè si sviluppano nell'interno degli abitati. Non mancano i sottopassaggi, come quello di Capriva, il cui imbocco avviene ad angolo retto e dove non c'è spazio sufficiente per più di una macchina in corsa. Inoltre vi sono due salite sensibilissime, come quella di Lucinico e quella di Buttrio. Viceversa i rettifili sono assai brevi, perchè l'andamento generale della strada è serpeggiante, come se si trattasse di una strada della zona montana e non di una pianura così facilmente percorribile, come quella che si estende fra Gorizia e Udine.

Le due città possono esser unite insieme da una strada che permetta lo sviluppo del più intenso traffico, basta eliminare le svolte ed evitare le pendenze. L'idea è già stata lanciata dalle colonne di questo giornale. Ora si tratta di attuarla. A Gorizia essa ha già dei caldissimi fautori e riteniamo che il Municipio, amministrato da cittadini cui sta realmente a cuore lo sviluppo della città, non sarà alieno dal prendere la cosa in esame e portare il suo contributo alla soluzione del problema.

La spesa per la costruzione di una strada per la diretta e rapida comunicazione fra Gorizia e Udine non dovrebbe essere tale da non poter venir sopportata da un consorzio intercomunale cui accedessero anche la Provincia del Friuli e il Governo. Il quale, anzi, troverebbe senz'altro conveniente l'impresa, poichè, trattandosi di una strada di avvicinamento al confine dello Stato, la stessa potrebbe avere un'importanza tutt'altro che trascurabile nell'assetto difensivo della nostra frontiera orientale.

A questo proposito, giova notare che, se oggi la via di comunicazione Udine-Gorizia è sensibilmente migliorata, per quanto ne riguarda l'efficienza, rispetto alle condizioni di una decina d'anni fa, ciò lo si deve ai lavori eseguiti durante la guerra dal Genio Militare, per renderla, almeno in parte, rispondente alle esigenze del traffico diretto al fronte o da questo alle retrovie. E però, se una strada costruita con intendimenti moderni, e cioè per servire alle comunicazioni con automezzi, fosse esistita, tal traffico avrebbe potuto svolgersi con maggiore intensità e con notevole vantaggio per le nostre operazioni di guerra.

Una strada facilmente percorribile da automezzi, tracciata senza troppo allontanarsi dall'andamento rigorosamente rettilineo, ridurrebbe a poco più di mezz'ora d'automobile il percorso fra Udine e Gorizia. E ciò sarebbe un gran bene, sia per chi ha da fare negli uffici, sia per gli uomini di affari. Infine potrebbe essere anch'essa un mezzo di riavvicinamento fra le due città sorelle e non solamente materiale.

Fra Udine e Gorizia si devono stringere legami di sincera fratellanza. Anche la nuova strada dovrebbe essere un fattore di questa concordia spirituale.

I lavori della Giunta Comunale

Nella seduta del 23 corrente mese, la Giunta comunale autorizzò la vendita a trattativa privata di tutti i carri, carrette, carri-botte, arredamenti per cavalli che non sono più necessari per i servizi comunali.

Ratificò l'operato della Direzione del Dazio circa l'applicazione di una ventina d'ammende a carico di esercenti che si sono resi inadempienti alle prescrizioni di legge sul pagamento dei dazi.

Venne autorizzata una maggiore spesa per il Parco della Rimembranza onde piantare [illegible] che abbiano già raggiunto una altezza non inferiore ai 3 metri. E fu deliberato di iniziare entro l'anno corrente la sistemazione dell'area del vecchio cimitero a parco.

Fu confermato in carica il personale di servizio delle scuole magistrali e fu disposto di portare in Consiglio con parere favorevole la richiesta dello Stato tendente ad ottenere un contributo annuo di L. 10.000 per la gestione della Biblioteca Comunale, che, da dopo l'armistizio, è stata istituita in sezione della Biblioteca di Stato, sotto un'unica direzione.

La «Biblioteca degli Studi» di Gorizia.

In questi giorni si era sparsa in città una voce allarmista, secondo cui il Governo, in vista del non indifferente onere finanziario rappresentato dal mantenimento della Biblioteca degli Studi, che grava sul bilancio dello Stato per 80.000 lire all'anno, ne avrebbe decretata la soppressione e il trasporto delle varie raccolte in altra sede.

La notizia aveva prodotto grande sensazione fra gli studiosi, e non soltanto fra questi. Fortunatamente, però, si trattava d'un puro e semplice allarme, non però destituito d'ogni fondamento.

Il Governo, che in altra occasione, per bocca dello stesso Duce, aveva dichiarato di voler fare di Gorizia un centro culturale di primaria importanza, ha chiesto recentemente al Municipio di Gorizia e alla Provincia del Friuli di concorrere ciascuno con l'annuo contributo di L. 10.000 alla spesa per il mantenimento della Biblioteca di Gorizia, dichiarandosi, dal canto suo, disposto ad accollarsi l'onere rimanente nell'ammontare di L. 60.000 annue.

La Giunta Municipale di Gorizia, nella sua seduta del 23 corrente, pur non dissimulandosi lo stato delle finanze comunali, che impongono le massime economie, e però certa di fare il supremo interesse della città, assicurandole l'esistenza di un istituto d'alta cultura così importante, come la Biblioteca degli Studi, ha deliberato di proporre nella prossima seduta al Consiglio Comunale l'approvazione del contributo nell'ammontare richiesto dal Governo.

Senza dubbio anche l'Amministrazione provinciale, cui, per tante prove fin qui date, le sorti di Gorizia stanno ugualmente a cuore, accederà alla proposta governativa, per modo che l'esistenza della Biblioteca degli Studi sarà definitivamente assicurata.

La deliberazione, presa dalla Giunta municipale con voto unanime, soddisferà certamente gli studiosi di Gorizia e varrà a dimostrare quanto l'Amministrazione fascista del nostro Comune sia tutrice sollecita degli interessi cittadini e come intenda promuovere il civile progresso, base indispensabile a preparare i migliori destini della città isontina.

Nomine.

Recentemente, dal Ministero dell'Economia nazionale vennero approvati gli atti del Concorso per le nuove sezioni di Cattedra del territorio goriziano. A coprire detti posti di fiducia furono chiamati: per la Sottodirezione di Gorizia il dott. cav. Defalmo Tonizzo; alla sezione speciale di Frutticultura e Viticultura per il Collio e la Valle di Vipacco che ha sede a Gorizia il dottor Pietro Vollig; alla sezione di Tolmino il dott. Matteo Marsan; il dott. Alfredo Ortali alla sezione di Cervignano e lo ing. Luciano Velicogna alla sezione di Aidussina.

Gli uffici di Cattedra inizieranno il loro funzionamento col 1° maggio.

Ai nuovi eletti, già favorevolmente conosciuti nella nostra vasta plaga di agricoltori, auguri e felicitazioni.

Adunanza della Società di Mutuo Socc.

Domenica 27 corrente, alle ore 10.30, nella sala delle sedute della Camera di Commercio ed Industria, avrà luogo un'adunanza generale dei componenti la Società di Mutuo Soccorso degli artigiani.

Nell'assemblea ordinaria della Società, equiparata alle Casse ammalati, sarà data lettura dell'ultimo verbale dell'adunanza tenutasi l'8 aprile 1923. Inoltre sarà sottoposto alla approvazione il resoconto finanziario, la relazione del comitato di sorveglianza, la modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e l'elezione di un comitato di soci per allestire le festività in ricorrenza del sessantesimo anniversario della Società.

Asta pubblica rinviata.

La locale Camera di Commercio rende noto che, per ordine delle autorità superiori, l'asta per la vendita di quadrupedi indetta per il giorno 26 corrente presso la Casarma «Aosta», è stata rinviata. Il giorno preciso della convocazione verrà comunicato prossimamente.

Cospicua elargizione.

La Cassa Provinciale di Udine ha elargito a favore del Circolo Artistico Goriziano, organizzatore della locale prima esposizione di Belle Arti, la somma di lire duemila.

Alla sala Petrarca.

Nella simpatica sala di via Petrarca, presso la scuola di danze moderne diretta dal maestro Ferrandi, avrà luogo sabato, 3 maggio, una grande veglia danzante primaverile.

Al Teatro Verdi.

Questa sera, dinanzi ad una vera imponenza di pubblico, la ottima compagnia Domenico Lombardo ha rappresentata l'originale e bella operetta «Il paese dei campanelli». Il magnifico lavoro di Virgilio Ranzato ha soddisfatto a pieno il folto uditorio che ha avuto campo di ammirare ancora una volta il valore dei protagonisti e la messa in scena sfarzosa della Compagnia. I beniamini del pubblico, il Fineschi e la Vaiescu, sempre all'altezza della loro arte, furono spesso coronati da scroscianti applausi. Ottimo, sotto ogni aspetto, è stato il valente duetto Di Sambon-Smigra. La riuscitissima serata si è chiusa tra le più sincere e prolungate ovazioni.

Da GALLERIANO di Lestizza
Si ferisce con la vanga.

(24). — La ragazza Gallo Candida fu Santo mentre stava in un suo campo lavorando con la vanga, nello spingere col piede sinistro calzato da zoccolo, la lama della vanga stessa, restò ferita al piede medesimo essendole sfuggito lo zoccolo nello sforzo fatto per dissodare il terreno.

Riportò una lesione lacero contusa che le impedirà il lavoro per 20 giorni. Fu tosto curata dal dott. Padovani Giuseppe del sito.

Da VIPACCO
Fra i nostri allogeni

(24). — Non è da oggi che noi, insieme a tanti bravi e buoni allogeni siamo rimasti colpiti da alcune pubblicazioni da parte della stampa triestina, in merito alla politica di confine.

Coloro che hanno avuto la possibilità vivendo a contatto degli allogeni, di vagliare sul posto e negli effetti immediati la nostra politica di confine, hanno potuto constatare che essa rappresenta una leva potente per la conquista spirituale di questa popolazione.

Noi qui abbiamo visto e sentito che il non volere contrapporre una forza viva e posse— alle mene di coloro che astutamente volevano far passare la lista dell'on. Wilfan per fiancheggiatrice, avrebbe significato lasciare questi allogeni sotto il peso di una mentalità astrusa a tutto danno dei valori nazionali, di diritti sanciti ormai da un fatto compiuto.

[illegible]agna elettorale dei capi e seguaci della lista Wilfan, ebbe ad assumere un colorito vivace di opposizione al Governo Nazionale, in quanto che nei loro comizi in campagna, dove credevano di essere al sicuro, fecero opera di speculazione politica a base di sottintesi e promesse, contrarie al fine morale della Nazione. Gli osservatori, più o meno muniti di telescopio perchè lontani da questi luoghi, e perciò non consci della mentalità politica di queste terre, hanno errata nel senso che non hanno nè saputo nè potuto compenetrare lo spirito della nostra politica di confine, alla quale unicamente si deve il progresso dell'ultimo periodo di tempo.

[illegible] non si agisce nè sotto una mano di ferro nè con lo zuccherino: qui si agisce all'infuori di ogni equivoco, sopra una via ben delimitata rispettando i diritti di tutti coloro che sanno di avere pure dei doveri.

Non crediamo nè opportuno nè conseguente alla logica di adescare le anime in pena con lo zuccherino e l'acqua di melissa perchè questi resteranno sempre delle femmine, come pure non crediamo nè astuto nè propizio di farci dei satelliti col pugno di ferro, perchè l'opera nostra volge verso una mèta, la quale non richiama nè schiavi nè battuti, ma uomini, uomini dalla mente serena e dal cuore aperto.

I signori più o meno lontani vengano qui a persuadersi del fine della nostra politica, e troveranno i nostri buoni allogeni concordi nelle vedute nostre e anzi se mai più arditi, reclamanti proprio que' mezzi, i quali ci vengono rinfacciati.

[illegible] fatto che due giorni dopo le elezioni politiche noi vedemmo arrivare alla sede del Fascio molti allogeni che volevano ottenere la tessera del partito.

Non li respingemmo ma sinceramente esigemmo che ci offrissero la prova delle loro promesse, del loro carattere, delle loro opere quotidiane dichiarando che la tessera non doveva servire al loro nome, ma a qualcosa che è al disopra dell'individuo come tale e di tutte le sue passioni. [illegible] il voler attuare un'altra politica sarebbe lo stesso come cadere nel ridicolo.

La turlupinatura era un affare di altre epoche quando ogni prestigio nazionale era al di sotto di tutte le critiche.

Di questo noi ne abbiamo le prove, perchè ogni qualvolta sorse l'ombra di un equivoco fra di noi, noi vedemmo i capi avversari aizzare le masse, pronti a lanciarsi fra le parti discordi.

Ed è appunto per questo che si fomenta dalla parte dello «Edinost» e della «Straza», davvero con una abilità ammirevole, ma con altrettanta falsità, e si cerca con arte sottile di avvelenare lentamente ma progressivamente quell'opera di indiscusso valore nazionale che esige la nostra politica di confine.

Per noi si tratta di salvaguardare una cosa soltanto: il decoro nazionale nella zona di confine, senza sottintesi, senza compromessi, senza ambascie.

Ci riusciremo di sicuro perchè sappiamo per l'esperienza acquistata fra gli allogeni, dividendo con loro la nostra vita e le nostre opere, che climinati i seminatori di utopie e di discordie, noi avremo ai nostri confini una falange, sulla quale la patria potrà contare in ogni momento.

Non ci può essere divergenza di vedute sulla politica di confine: Zuccherini o bastone?

I primi costano troppo e danno spesso della bava alla bocca, il secondo è bene tenerlo appresso, tanto l'abitudine è vecchia.

Il Natale di Roma.

(24). — Lunedì scorso fin dalle prime ore del mattino Vipacco era tutta coperta di tricolori.

Da ogni casa sventolava la bandiera nazionale. Alle 9 venne esposto anche il gagliardetto della Sezione. Il cielo limpidissimo e le vette dei monti chiarissime, chiazzate qua e là ancora di neve.

Nel pomeriggio giunse una banda musicale composta di allogeni, che percorse il paese suonando «Giovinezza».

Qualche ospite «illustre» calato per le feste pasquali in questa valle d'oltre monti, pareva sentirsi un po' a disagio.

A sera riuscì animatissimo il ballo all'aperto e durante le danze si cantò «Giovinezza» con seguito di clamorosi applausi ed evviva.

Durante la festa non ebbe a verificarsi nessun incidente e le danze proseguirono animatissime fino oltre la mezzanotte fra lo schietto entusiasmo dei nostri allogeni.

Da VILLASANTINA
I promossi alla Scuola di Disegno.

(24). — Presieduta dal geom. Santellani, ff. di Sindaco del Comune e dal prof. Linussio, direttore della Scuola di Disegno, ebbe luogo in questi giorni la seduta della commissione, eletta per la classificazione dei lavori d'esame testè compiuti dagli alunni.

Promossi dal I.o al II.o corso:

Villa Santina. — Mazzolini Daniele, Pielli Ezio, Pivotti Elso, Pelizzari Enrico, Covassi Remigio, Tosoni Giovanni, Cescutti Gallico, Del Negro Franco, Santellani Umberto, Mazzolini Cirillo, Galer Antonio, Sopracasa Antonio, Floreani Lino, Del Negro Gualtiero.

Enemonzo. — Zanier Romeo, Flora Silvio.

Lauco. — Ellero Giordano, Fiorit Ernesto, Del Negro Olimpio, De Campo Enio.

Preone. — Pelizzari Enio, Pelizzari Vico.

[illegible]eo. — Romano Isidoro, Vriz Romano.

[illegible]ieve. — Gismano Guido, Malnardis Augusto.

Ovaro. — Baschiero Davide.

Sutrio. — Quaglia Giuseppe.

Promossi dal II.o al III.o corso:

Villa Santina. — Cimenti Vittorio, Di Gallo Eugenio, Duratti Ernesto, Tel Onelio, Zuliani Marino, Busolini Ignazio, Marmai Natale, Falcon Giovanni, Pelizzari Giovanni, Polonia Ettore, Cescutti Giovanni, Cimenti Luigi, Benini Gustavo, Raber Pietro, Casagrande Ermacora.

[illegible]o. — Donato Pio, Del Negro Avvenire.

[illegible]emonzo. — Menegon Libero, Simonetti Cesare, Cossetti Corrado, Urselia Vittorio, Fachin Renato.

Raveo. — Vriz Emilio.

Ovaro. — Beorchia Carlo.

Licenziati: Marchetti Giovanni, meccanico — Brovedani Giovanni, pittore — Fant Luigi, muratore.

Risultato complessivo: Inscritti n. 69 — Presenti agli esami d'aprile n. 61 — Promossi N. 47 — Licenziati 3.

Treno speciale per le grandi feste di domenica.

La Direzione della Tranvia Val Dega ne ha accordato per domenica 27 un treno speciale in partenza da Comeglians alle ore 13 perchè le popolazioni della Vallata, che non possono usufruire dei treni della mattina, possono intervenire nel pomeriggio alle cerimonie e feste di Villa Santina.

Da tutte le parti della Carnia e della Provincia giungono al Comitato dei festeggiamenti e della Pesca, assicurazioni d'intervento, cosicchè si preveda una festona ed ottimi risultati.

Per dare maggiore importanza ancora alla giornata, è stato fissato di tenere nella mattinata alle ore 9.30 la festa degli alberi ed un grande corteo patriottico.

Da MARANO LAGUNARE
Pei trasporti a Lignano

(24). — Stamane nel nostro porto si poteva notare una straordinaria animazione mentre da varie provenienze della provincia arrivavano in paese automobili cariche di forestieri.

[illegible]ttava di inaugurare col primo suo viaggio di prova un bellissimo vaporino capace di circa 80 persone destinato ai trasporti da Marano a Lignano.

[illegible]colo piroscafo è stato costruito completamente a Marano dal bravo, quanto modesto concittadino Cesare Codarini il quale vi attese per ben due anni con non lievi sacrifici pecuniari ai quali speriamo sia ora riservata ricompensa adeguata.

Alle ore nove l'elegante e comoda imbarcazione sulla quale trovarono posto una sessantina di persone, si staccò dal [illegible] pontile recentemente costruito dal Genio Civile, fra gli applausi della popolazione, che vedeva con giusta soddisfazione il felice risultato delle lunghe fatiche di un suo compaesano.

Notammo a bordo, il sindaco di Marano cav. Marin colla sua famiglia, il comm. Pico il cav. Mizzau, i signori Valle, Paolini, Gnesutta di Udine gli ingegneri Vuga e Petracco, i signori Sclausero, Pugnetti, Mattalon di Palmanova, la signora Nigris di Fagagna, il sig. Tess, Narducci e soci di S. Giorgio e molti altri che ci sfuggono.

Con mare e vento contrari il tragitto fu compiuto senza il più piccolo incidente in 40 minuti.

A Lignano, sul pontile ormai completato e reso comodo e sicuro, attendevano gitanti giunti per terra da Latisana, ed il numeroso personale di direzione e braccianti che ivi sono adibiti alla costruzione di strade ed altre opere pubbliche intese a mettere la spiaggia in grado di accogliere con proprietà i bagnanti nella prossima stagione.

Fu con compiacimento notata l'alacrità delle varie imprese che danno affidamento di assicurare i vari servizi pel giugno. Anche l'impianto della luce elettrica è cosa ormai positiva; avremo la Posta, il medico, farmacia.

L'impresa Narducci e C. ha concluso colla società e cogli albergatori un regolare contratto che assicura i trasporti con automezzo da S. Giorgio a Lignano. Il servizio avrà principio il 1.o giugno per la quale epoca bagnanti d'oltre confine che ricordano il Lignano di ante guerra hanno già impegnate stanze e capanne.

Al ritorno da Lignano, gentilmente invitati dal signor Belli Blanes visitammo l'importante fabbrica di ghiaccio del co. Brazzà, il quale s'impegna di spedirlo a tutti gli esercizi di Lignano oltre alla ingente fornitura giornaliera pel locale commercio del pesce.

Speriamo bene per la spiaggia e per l'incremento del nostro paese.

Da CIVIDALE
Le case popolari di Rubignacco

(24). — Ebbe luogo ieri sera una seduta ordinaria della Giunta comunale. Sono molte le deliberazioni prese ed alcune anche di notevole importanza.

Tra queste va segnalata una decisiva in merito alla gestione delle abitazioni popolari di Rubignacco di proprietà comunale (ex baraccamenti militari).

La Giunta si è resa conto delle pari necessità cui si è provveduto mediante quelle abitazioni; ha però rilevato che il Comune dovette spendere per esse ben 110.000 lire; che la manutenzione è gravata, e quel che è peggio, che gli inquilini non apprezzano abbastanza i sacrifici del Comune e il beneficio da essi goduto.

Buona parte di essi è da lungo tempo inadempiente all'obbligo del pagamento dei modestissimi affitti (da L. 19 a 25 mensili) non ostanti gli inviti, le citazioni e le sentenze ormai intervenute.

Una soluzione è quindi necessaria e prima di giungere a provvedimenti estremi la Giunta ha stabilito di incominciare con alcuni sfratti a carico di famiglie la cui volontà di non pagare è più ostinata e più ingiustificata.

Assemblea della Sezione Mutilati.

L'altro giorno, 21 corrente, alle ore 10, nella sala del Teatro, gentilmente concessa, presente il capitano Guido Slataper, delegato regionale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della locale sezione mutilati ed invalidi di guerra.

Il presidente signor Freschi Luigi, commemorati i fratelli morti, fece una ampia relazione sulla situazione morale finanziaria della sua gestione, che ottenne l'unanime approvazione.

Dopo di che si passò alla elezione delle cariche sociali.

Vennero all'unanimità eletti i signori Freschi Luigi, Dorli Luigi, Cassina Angelo e Derlicher Gioacchino, rappresentanti della Sezione media il signor Zanuttini Amedeo.

Beneficenza.

Per onorare la memoria di Cesare Zanolini offrirono al Giardino d'Infanzia: la signorina Cesarina Brisighelli L. 10 — i signori Anna e Luigi Sostero L. 10.

Da GONARS
Festa fascista.

(24). — Gonars che fu unanime nel patriottico suffragio alla lista nazionale, ha celebrato degnamente lunedì con il Natale di Roma anche la Vittoria elettorale fascista. Organizzata dalla Sezione del P. N. F. di Gonars, la festa riuscì solenne e simpatica manifestazione civile. Vi parteciparono l'Avanguardia fascista, la Milizia Nazionale al comando del capo squadra Lacovic con fiamma, il Fascio, l'Autorità comunale con il sindaco cav. Marzuttini e gli assessori prof. cav. Bortolotti e Enrico Candotti, i Combattenti di Ontagnano, il Fascio di Bicinicco, la Società Sportiva Gonarese con il presidente Menon e il gagliardetto. Abbiamo notato il signor Giuseppe Nigris uno dei più attivi organizzatori della festa, il signor Giuliani, il sig. Roussel, il sig. Dalan, il sig. Ferruccio di Lenardo, Guido Galletti, Guido Milocco e molti altri.

Il corteo si formò in piazza San Rocco e percorrendo via Dante si recò in piazza del Municipio. Le autorità presero posto sulla gradinata del palazzo Municipale, Milizia, associazioni e popolo si schierarono di fronte.

Il cav. Marzuttini sindaco del Comune, che senza tregua si prodigò per il Fascismo nella recente campagna elettorale, rivolse un breve discorso ai presenti esaltando la vittoria elettorale in cui il popolo italiano affermò plebiscitariamente la sua fede nel Governo fascista, inneggiò a questo giorno scelto come festa del lavoro e animò tutti a proseguire in opere di pace serena e di feconda attività.

Pronunciò il discorso ufficiale lo studente universitario Umberto Minin segretario politico del Fascio. Orgoglioso di rievocare in un giorno così solenne i fasti millenari della Patria e di festeggiarne uno recente nella vittoria elettorale del Fascismo, fece un quadro conciso della fosca crisi superata dalla Patria nel grigio dopo guerra, ricordò la meravigliosa primavera di giovinezza italica quando il Fascismo sotto la guida di Benito Mussolini sbaragliò la canaglia sovversiva e restituì la Patria in dignità e onore. Dalla grandezza di Roma, dal sacrificio eroico dei Morti gloriosi attingano ammaestramento i cittadini tutti a servire degnamente la gran Madre Italia.

Applausi e congratulazioni accolsero le parole di Umberto Minin ispirate a schietto amore di Patria e dette fascisticamente con eloquente e con fermezza. La milizia e le associazioni sfilarono quindi dinanzi alle autorità e l'adunata si sciolse. Durante il corteo e la cerimonia suonò gli inni della Patria la banda musicale «S. Marco» di Palmanova, che poi tenne apprezzato concerto in piazza Maggiore.

Fu notata e commentata l'assenza quasi completa dei fascisti e dei combattenti di Fauglis, frazione del Comune, che per meschino spirito di campanile, non intervennero; del resto senza di loro la festa è riuscita del pari magnificamente.

Da COMEGLIANS
Riunione deserta.

(24). — L'Ill.mo signor Sindaco di Ovaro e R. Commissario di Comeglians, in data 10 aprile corrente diramava da Comeglians ai Sindaci della Vallata un invito del seguente tenore:

«Pregiomi invitare la S. V. Ill.ma alla seduta che si terrà in questo Ufficio comunale il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 9 antimeridiane per un opportuno scambio di idee concernenti la gestione del patrimonio silvo pastorale dei Comuni e di altri Enti della Vallata di Gorto».

Nel giorno fissato i rappresentanti dei Comuni della vallata erano pronti allo invito; ma la seduta non potè aver luogo perchè mancava precisamente il sullodato signor Sindaco nonchè R. Commissario, il quale [illegible] forse fatto ai suoi colleghi uno scherzo o pesce d'aprile; però data l'importanza e la serietà dell'argomento da trattarsi ciò non sembra presumibile, ed in ogni caso il pesce d'aprile sarebbe arrivato con tre settimane di ritardo. Del resto, con tanti affari per la testa, come ad esempio l'affare dell'Esattoria, il Sindaco di Ovaro, il Commissario di Comeglians, il contegno indisciplinato del Direttorio di Ovaro e tutta quella «cagnoleria» del 30 marzo p. p. non c'è da meravigliarsi se qualche volta il non mai abbastanza sullodato signor Sindaco dimentica le date delle adunanze indette, perde la testa e trascende in qualche sfuriata.

Senta, signor Sindaco, non si spaventi per così poco ed accetti un modesto parere. Se intende fare sul serio indica nuovamente la riunione dei Sindaci per trattare l'argomento che tanto interessa tutta la vallata e si fissi bene in mente la data stabilita, facendosi magari un nodo nel fazzoletto, e se per tal giorno fosse impegnato, deleghi un suo rappresentante, così sarà evitato ogni rinvio ed ogni contrattempo increscioso.

Da GEMONA
Sponsali.

(24). — Ieri sera in Municipio e stamane in chiesa si giurarono fede di sposi la signorina Valeria Venturini e il signor Antonio Bonitti, impiegato al locale Ufficio del Catasto e Agenzie Imposte.

Una corona di amici presenziò alle fauste cerimonie.

Alla giovane coppia, ora in piena luna di miele, gli auguri di continua felicità.

Il Circo equestre Zavatta.

Il rinomato Circo equestre Zavatta in breve pianterà le sue tende fra noi.

Un attraente manifesto ne preannuncia la venuta. Ben venga e i migliori auguri fin d'ora.

Un dramma della gelosia

Dalla danza alla morte

Ferisce la fidanzata e si appicca

S. GIOVANNI DI CASARSA, 24.

Una cupa tragedia della gelosia si è svolta la scorsa notte destando la più penosa impressione. Un giovane ha ferito la propria fidanzata e quindi, credendo di averla uccisa si è appiccato ad un albero. Ecco i particolari del drammatico fatto:

Giovanna Tommasin, d'anni 18 figlia di Angelo, è una graziosa ragazza che da tempo amoreggiava col giovane contadino Riccardo Costante di Valentino d'anni 22 che l'amava teneramente ma era assai geloso di lei. La fanciulla però, colla inconsideratezza propria della sua età, non si preoccupava della gelosia del fidanzato ed anzi credeva di più avvincerlo a sè dimostrandosi non aliena ai complimenti che altri giovani del paese le rivolgevano.

LA FESTA DA BALLO.

Ieri sera a S. Giovanni di Casarsa si ballava e alla festa intervennero anche i due giovani fidanzati. Ma il divertimento doveva invece avere per essi un tragico epilogo. La ragazza dopo aver fatto qualche ballo col suo damo non rifiutò l'invito di altri giovani coi quali si mise a danzare.

Esasperato il Cristante, uscì dalla festa e si recò a bere forse per soffocare l'interno dispetto che lo rodeva. Ritornò qualche tempo dopo e vide che la fidanzata, malgrado il divieto intimatole prima di allontanarsi, continuava a ballare con altri. Il giovane non fece motto e uscì nuovamente covando però in cuor suo propositi di vendetta.

L'AGGRESSIONE NOTTURNA.

Infatti il Cristante, dopo aver ancora peregrinato in attitudine accigliata per le osterie del paese, si diresse verso l'abitazione della fidanzata mettendosi in agguato in attesa che essa rincasasse. La giovanetta infatti, incosciente del furore che colla sua spensieratezza aveva provocato nell'animo in tumulto del fidanzato, faceva gaiamente ritorno a casa sua coll'animo tranquillo perchè pensava di nulla aver fatto di male.

Quando la Tommasin era in prossimità di casa sua il Cristante che l'attendeva balzò verso di lei e dopo alcune frasi di concitato rimprovero prese a percuoterla al capo prima coi pugni e poi con un sasso. La fanciulla diè un grido e poi, stordita dalle violenti percosse, stramazzò al suolo priva di sensi.

Al grido della ragazza erano accorse intanto parecchie donne dimoranti nelle case vicine al luogo ove fulminea si era svolta la scena violenta. Il Cristante che come inebetito davanti al corpo esanime di colei che pur tanto amava e quando udì che le donne atterrite gli gridavano «Assassino! l'hai uccisa» ebbe una scossa convulsa e come pazzo, credendo realmente di averla uccisa, fuggì.

IL SUICIDIO.

Il Cristante prese la direzione di San Vito al Tagliamento attraverso i campi e si può immaginare in quale stato d'animo. Nessuno può descrivere la tempesta che si svolse in quel cervello conturbato nel cupo silenzio della notte. Il fatto si è che stamane alcuni contadini recandosi al lavoro, giunti nella località sita fra la Casa Bianca e i Casali Borean, videro con raccapriccio penzolare da un ramo di un fresco fico, il corpo di un uomo. Si trattava del povero Cristante che, vinto dal rimorso e convinto di aver ucciso la fidanzata, si era dato la morte appiccandosi mediante un filo di ferro zincato.

Dopo l'allarme accorsero sul luogo i carabinieri e quindi il Pretore di San Vito al Tagliamento dott. Tallandini, che dopo le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere il quale fu trasportato alla cella mortuaria di S. Vito.

Le condizioni della ragazza non sono gravi e stamane fu visitata da un sanitario che la giudicò guaribile in una decina di giorni.

Da PORDENONE

Giardini pubblici.

(24). — Giorni fa scrivevamo che il mercato bovino non poteva evidentemente rimanere ai giardini pubblici. E infatti non può, a meno che non si voglia togliere a Pordenone il beneficio, sia pure relativo dei giardini pubblici.

Per Pordenone che non ha altri giardini o posti adatti per mandare i suoi bambini a giocare e prendere un po' di sole, non si può togliere questo piccolo beneficio, che se non sarà necessario è certamente utile.

Oltre a questo i giardini pubblici servono per le rare manifestazioni sportive. Diciamo rare, ma che però non hanno un altro posto per svolgersi.

Si obbietterà che con il Parco della Rimembranza, Pordenone potrà avere un giardino. Per noi, diciamo subito che là è un luogo sacro, un luogo dove il silenzio dovrebbe regnare, un luogo di ricordo, di religione, di affetto, di rimembranza che insegni e che faccia pensare al sacrificio immenso dei nostri gloriosi fratelli caduti.

Canti e grida e risa di fanciulli non saranno certo una profanazione, ma certo però toglieranno a quel recinto tutta quella austerità che dovrebbe avere.

In quanto alle manifestazioni sportive non avremo più un posto adatto, fino a quando non avremo il famoso campo sportivo.

L'amministrazione attuale non ha promesso di farlo, ma ha però promesso il suo vivo interessamento e noi vorremo che questo interessamento si facesse sentire e dargli, quello che più è necessario, dei frutti. E' di questi ultimi giorni l'articolo dell'amico Piazza che in forma chiara dice quanto gli sportivi pordenonesi attendono. Quanto dovranno ancora attendere — Pordenone ha delle risorse inesauribili di volontà, di intraprendenza, di lavoro, perchè non si deve fortemente volere e fare?

Le varie iniziative si devono unire, è nell'interesse di Pordenone, di tutti e dello sport in particolare.

Da LESTIZZA

Cospicua patriottica offerta.

(24). — Finalmente anche il Comune di Lestizza avrà il suo Parco della Rimembranza, assolvendo il debito d'onore verso i gloriosi 130 suoi figli caduti nella grande guerra.

Il Parco sorge a fianco della Scuola Centrale; la località non poteva essere meglio scelta; essa sarà facile e desiderata mèta degli abitanti delle frazioni del Comune, situate a breve ed eguale distanza se si eccettuano Villacaccia e Nespoledo, più lontane alquanto, ma non per questo meno entusiaste delle altre per la costruzione, in tal posto, del Parco.

Nel mentre additiamo alla popolazione intera le persone che alacremente si dedicarono e si dedicano per dare esecuzione definitiva al Parco, prima fra tutte il nostro amato Sindaco cav. dottore R. Pagani, dobbiamo segnalare il patriottico e generosissimo regalo delle 130 piante occorrenti a ricordare i Caduti, fatto dal signor Mario Pagani di Sclaunicco, ottimo cittadino, che ha dedicato gran parte della sua vita al bene del Comune e del suo paesello e che, ora, ritirato dalla vita pubblica, ha voluto con sì nobile gesto dimostrare il suo amore, la sua riconoscenza per quanti diedero il sangue per la nostra bella Italia.

Siamo certi di interpretare i sentimenti di tutti coll'inviare pubblicamente le più vive grazie al concittadino illustre, per il quale serberemo imperituro ricordo.

Da PERCOTTO

Festeggiamenti.

(24). — Domenica 27 corrente in ricorrenza dell'annuale sagra dell'Ottava di Pasqua, nella piazza principale si terrà un gran ballo, sostenuto dalla distinta orchestra Rambaldo Marcotti, diretta personalmente.

Vi saranno pure le corse ciclistiche per signorine, con ricchi premi alle vincenti. Seguiranno la grande cuccagna ed altri spettacoli d'occasione.

Le iscrizioni alle corse sono pubbliche e si ricevono presso il negozio sig. Silvio Torossi sino alle ore 20 del giorno 26 corrente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'utile dei concerti di beneficenza.

(24). — I concerti di beneficenza che ebbero luogo domenica e lunedì scorso nel nostro Sociale hanno avuto un utile netto di L. 467, somma già devoluta all'Ente di beneficenza.

I preposti dell'Opera Pia sentitamente ringraziano.

Il viale della rimembranza.

Abbiamo constatato in questi giorni che i lavori per il viale della rimembranza procedono alacremente, tanto che in brevissimo tempo tutte le piante saranno a posto.

Dobbiamo fin d'ora far appello a tutti i cittadini affinchè le nuove piante non siano deturpate denunciando immediatamente chi si permettesse di fare un qualsiasi atto vandalico.

Beneficenza.

Il cav. Francesco Tallandini nostro Pretore ha elargito L. 15 a questa Cucina Economica.

Da SACILE

Recite pro Opere Integratrici della scuola.

(24). — Sabato e domenica 26 e 27 corrente alle ore 20 nel locale scolastico di Via Ospitale, da alunni ed alunne delle scuole elementari, verrà svolto il seguente programma:

1. Monologo « La bambina terribile ». — 2. Scenetta comica « La bambola malata ». — 3. « La festa della nonna », operetta in due atti di Ettore De Champs.

Dato lo scopo della rappresentazione vogliamo sperare che, come al solito, non mancherà il numeroso concorso del pubblico sacilese.

Da MELS di Colloredo

Una martellata all'indice.

(24). — Fu proprio disgraziato l'agricoltore Benedetti Pietro di Giovanni, di anni 34, il quale mentre stava accomodando un aratro, fu colpito all'indice sinistro dal martello che adoperava e che improvvisamente era uscito dal manico.

Il dott. Faleschini, che ebbe a curarlo, fece una prognosi di 20 giorni per la guarigione.

Da RONCHIS di Latisana

Un piede ferito.

(24). — Il mezzadro del signor Pittoni Francesco, Casasola Antonio fu Gio. Batta, nel trasportare con un carro del letame da Ronchis al campo Bonacqua, fu investito al piede sinistro da un tridente collocato sopra il letame medesimo, riportando una ferita transfossa da punta che lo terrà a letto per una quindicina di giorni.

Da PRATA DI PORDENONE

Beneficenza.

(24). — In occasione della morte del compianto signor Luigi Polesello vennero fatte le seguenti oblazioni a favore della Congregazione di Carità di questo Comune: Durante Pietro Paolo (cognato dell'Estinto) L. 50 — Fratelli Salice e G. Polesello di Pordenone L. 200

La Amministrazione del Pio Ente ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

I due primi processi

Martedì 22 corrente si aprì una nuova sessione della Corte d'Assise.

L'attuale sessione è presieduta dall'egregio cav. Dolci, dovendo il cav. Zozzoli sostituire il presidente del Tribunale, cav. Domini, che è ammalato.

CONDANNA IN CONTUMACIA PER OMICIDIO.

Nel pomeriggio del 22 corrente venne discussa la causa in contumacia contro Ruggero Feruglio di Feletto Umberto imputato di omicidio preterintenzionale commesso nel novembre 1918, a Feletto Umberto, in danno del settantenne Luigi Zeratti.

L'accusato si trova attualmente, per ragioni di lavoro in Romania.

Il fatto è così riassunto: Durante la occupazione austriaca in Friuli, il Feruglio, che era renitente alla leva, rimase nel suo paese e nominato, dalle autorità militari austriache, interprete, come tale accompagnava i soldati nemici durante le requisizioni. Qualche giorno dopo la liberazione, il vecchio Zeratti, in un diverbio, lo oltraggiò per la sua opera durante la invasione e allora il Feruglio reagì con uno schiaffo, in seguito al quale il Zeratti cessò di vivere.

Dopo uditi i testi, l'arringa del P. M. e della difesa (avv. Driussi) Ruggero Feruglio venne condannato a dieci anni di reclusione, ridotti a tre per l'indulto.

FURTO DI FORMAGGIO.

L'anno decorso la nostra Corte d'Assise giudicava certi Stacco Ulderico da Buttrio, Scandella Umberto di Pietro da S. Vito di Cadore, Scagnetto Beniamino da Codroipo e Nasini Bernardino da Tivoli, imputati di aver il 29 novembre 1919 in Udine rubato, in danno dell'amministrazione militare, quintali 105.43 di formaggio per un valore di oltre 140 mila lire togliendolo da un vagone del magazzino viveri dell'8.a Armata. Erano inoltre imputati di falso di documenti atti a prelevare l'ingente quantitativo di formaggio.

Nei riguardi di altri due imputati, certi Zamuner Silvio fu Francesco d'anni 34 da S. Donà di Piave e Vaccari Giovanni di Gioacchino d'anni 26 da Calcinato, il processo venne stralciato data la loro latitanza.

Sullo scorcio dell'anno scorso lo Zamuner venne arrestato a Tolmezzo per aver commesso in Carnia numerose truffe e più tardi si costituì spontaneamente il Vaccari.

Contro i due seguì l'altro ieri il processo.

L'imputato Zamuner un po' confusamente ammise alcuni particolari dei reati, ma la sua buona fede. Il Vaccari però negò qualunque partecipazione al fatto.

Furono escussi parecchi testi. In seguito al verdetto dei giurati, Silvio Zamuner venne condannato alla reclusione per cinque anni e tre mesi e il Vaccari fu assolto.

Cronaca Udinese

IL PROBLEMA DELLA CASA

Da un egregio nostro collaboratore riceviamo il seguente articolo che pubblichiamo, pur facendo alcune riserve sulle considerazioni e sui rimedi da lui suggeriti, dato l'interesse che ha sempre l'arduo problema delle abitazioni:

Chi non sa che la casa ha un'influenza grandissima sulla moralità, sulla igiene e sull'economia di un popolo? Invero si può affermare che nella casa più che nella scuola stanno le fondamenta più solide del vero progresso civile, quando, s'intende, essa, piccola o grande, modesta od opulenta, a seconda delle condizioni di chi la abita, offre, nella sua linda chiarezza, nel suo intimo ritrovo, una serie di sensazioni simpatiche, una dolce quiete dell'animo, una pace che invano si trova altrove. Onde s'affaccia subito alla mente degli uomini a cui sta a cuore il sano progresso civile del proprio paese, la necessità imprescindibile di migliorare, con saggi provvedimenti sociali, una situazione che s'impone più d'ogni altra, ora specialmente che la sua gravità si è acuita in modo eccezionale.

La mancata soluzione del problema in discorso non è a dire che si possa attribuire al solo fatto della guerra che tante calamità accumulò sui vinti e sui vincitori. La triste situazione esisteva anche prima, tanto nei piccoli quanto nei grandi centri, almeno per quanto si riferisce alla dignità e salubrità delle abitazioni. Chi ha percorso l'Italia per lungo e per largo e si è soffermato in penosa contemplazione innanzi a spettacoli innumerevoli di indecenti abituri, dove in comunanza di bestie, trovavano appena un piccolo spazio per respirare esseri umani ridotti alla più miseranda condizione di vita, non può a meno di chiedersi come mai, in un paese che ha sparso e spande intorno a sè tanta luce di civiltà, non si sia ancora giunti a porre un rimedio efficace a questo male degradante che così grande contributo fornisce alla degenerazione materiale e morale delle masse? E' ben vero che alcuni provvedimenti legali di quando in quando sono venuti in soccorso delle classi sociali su tale materia ed è anche vero che un'avveduta cooperazione ha servito in qualche modo a lenire i dolori di un grande numero di famiglie prive di tetto; ma è ancora certo che il male esiste su larga scala, il che prova evidentemente la necessità che l'azione governativa e privata s'intensifichino dovunque, non soltanto per lenire, ma per sradicare questo male pernicioso.

La questione dunque è complessa. Da un lato vi è la suprema autorità che deve intervenire con ogni mezzo atto a facilitare l'opera risanatrice; dall'altro vi sono i privati che, o per forza di leggi, o per iniziativa propria hanno il dovere sacrosanto di occuparsene con mezzi adeguati. Quanto alle leggi vigenti, ad esempio, nel testo della legge comunale e provinciale esistono delle disposizioni tassative nei riguardi delle condizioni delle case d'abitazione e nei doveri tutelari delle autorità municipali. Ma qui è proprio il caso di dire con Dante: Le leggi son ma chi pon mano ad esse? Occorre adunque che in merito a ciò si proceda da chi di dovere con estremo rigore perchè una buona volta le leggi siano osservate e fatte osservare e che magari si renda, se occorre più esplicita e fiscale la bilateralità dell'osservanza di esse. Perchè se è vero che la libertà prima di essere un diritto «è un dovere», non dovrebbe essere permesso a tanti felici proprietari di case di lasciarle per decine e decine di anni in completo abbandono come avviene e nelle città e nelle campagne e nè tampoco di esimersi dal provvedere a che le case stesse rispondano ai più elementari bisogni dell'igiene e del decoro. E poichè una mano lava l'altra — con quel che segue — visto che effettivamente oggi i materiali e la mano d'opera necessarie al voluto lavoro richiedono spese piuttosto elevate, il Governo per suo conto attenui la tassa sui fabbricati in misura adeguata alle riparazioni effettivamente eseguite ai fabbricati stessi da parte dei proprietari. Un gran bene poi il Governo farebbe se estendesse a tutti i Comuni d'Italia la saggia disposizione bolognese degli «addobbi», decennali obbligatori per tutti i proprietari di case.

Ed ora ci preme di porre in luce forse la più spinosa delle questioni per cui viene intralciata la fabbricazione di case nuove, cioè il prezzo elevatissimo delle aree fabbricabili tanto nelle città quanto nelle campagne. Spesso tale prezzo assorbe gran parte del preventivo della spesa necessaria per costruire una casa, quando, in certi casi, non lo sorpassa. Naturalmente gli aspetti di questo fenomeno rivestono lo stesso carattere che si manifesta nell'ambito dei commerci quando le richieste dei prodotti sono molto numerose. Ma in questo caso però, ove non esistano generali coalizioni dei produttori o dei commercianti, la libera concorrenza può servire da calmiere, mentre nel fatto di cui si tratta, ossia delle aree, non si può sperare di migliorare la situazione senza un intervento energico dell'autorità dello Stato. Ed è questo intervento che noi invochiamo, poichè, come si è già accennato, consideriamo che la soluzione del problema della «casa per tutti» ha la maggiore importanza nel campo dell'elevazione materiale e morale del popolo e quindi riteniamo per fermo che, di fronte ad un interesse così vasto, si possano e si debbano frenare le ingordigie della speculazione privata, comunque si manifesti.

Noi siamo del parere che non sia tanto difficile di raggiungere il fine desiderato con un provvedimento legale ed uniforme per tutto il paese. Prendendo per base i seguenti termini, che a mo' d'esempio si espongono, crediamo anzi che si raggiungerebbe facilmente:

In primo luogo, pei centri abitati, sia grandi che piccoli, occorrerà determinare una gradazione di valore delle aree fabbricabili divise preventivamente in zone, alle quali si assegnerà un esponente (ad es.: di 1° grado; di 2° grado; ecc.), secondo l'importanza del sito che si vuole includere. Quale sarà il punto di partenza per fissare il prezzo di 1 metro quadrato di area? Secondo noi, non potrà essere che quello del valore reale medio di 1 metro quadrato di terreno coltivabile. E poichè questo attualmente si aggira intorno alle otto volte del valore di anteguerra, occorrerà fissarlo senz'altro come termine di base. Supposto (e non siamo lontani dal vero) che oggi 1 metro quadrato di tale terreno costi L. 2.00, non resta altro che determinare così il numero di volte che questa cifra dovrà essere moltiplicata per ogni zona dichiarata fabbricabile ed in ragione della graduazione. Si avrà in tal modo, dato ad es. che alla zona periferica si assegni il prezzo di 4 lire il metro quadrato, una grande facilità di procedere alla costruzione di case per le classi meno abbienti, mentre ci si atterrebbe anche ad un equo trattamento verso i proprietari di terreni, a cui d'altra parte non deve essere lasciata la piena libertà di stabilire dei prezzi proibitivi per la realizzazione di una opera umanitaria come è quella qui esposta.

Ove poi la soluzione indicata non potesse essere presa in considerazione e messa in pratica, ne indicheremo un'altra atta non solo a contenere nella giusta misura i prezzi delle aree, ma a fornire altresì all'erario un cospicuo cespite d'entrata.

Si proceda da parte dell'autorità competente ad una severa verifica dei prezzi che i proprietari di aree richiedono pel fatto che esse sono fabbricabili e sul di più del reale valore, giudicato secondo i punti di vista suesposti, si fissi una tassa fiscale talmente gravosa da costringere chi di ragione a venire a patti più umani con quella massa anonima che già da troppi anni soffre invano per insufficienza o per mancanza di alloggi.

In memoria di Giusto Muratti

già valente fattore dell'unità italiana, persona amica ci manda:

GIUSTO MURATTI
gemma dell'Italia or redenta
per Villagiori figlio di Roma
braccio e senno
da spirito gagliardo invitto
pro' libera patria
sempre
Trieste 1849 — 1916 Udine

Aprile 1924 [illegible]

Per i benemeriti dell'Adriatico

In merito alla notizia riprodotta dall'«Epoca», circa i premi della fondazione «Zanetto Elti di Rodeano», eretta lo scorso anno in ente morale, siamo informati che fin dallo scorso dicembre il prof. cav. Alessandro Orio, benemerito consigliere della locale Sezione della Lega Navale, propose che la Sezione di Udine facesse pratiche presso la consorella veneziana per l'assegnazione di un premio al chiar. prof. Cassi Gellio per l'opera pregevolissima: «Il Mare Adriatico e sua funzione attraverso i tempi».

La Presidenza della Sezione, accogliendo la richiesta del prof. Orio, inviò la relativa proposta alla Sezione di Venezia riservandosi, se del caso, di presentare i documenti illustrativi.

Non sappiamo quando sarà noto il risultato delle pratiche; però il capitano Cassone, membro del C. C. dell'Associazione, nella seduta della Presidenza Generale del 24 corrente a Roma presenterà un memoriale al riguardo.

L'assemblea annuale dei mutilati

Domenica 27 corrente mese, alle 9.30, avrà luogo, nel salone del Teatro Cecchini, gentilmente concesso, l'assemblea generale annuale dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione Provinciale di Udine.

Presenzierà la medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale dell'Associazione Mutilati pel Friuli e Venezia Giulia.

Alle 12.30 Mutilati e Combattenti si raduneranno in fraterno banchetto alla Cucina Economica.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'ingegnere A. Mior terrà una conferenza su «La struttura dell'Universo».

Martedì 29 corr. il prof. A. Rettore parlerà su «La Letteratura Italiana: il Parini».

Beneficenza

Per onorare la memoria di Odorico Marcotti, il signor Francesco Ordiga offrì L. 10 al Ricreatorio Popolare «C. Facci».

"Coppa XXIV Maggio,,

Corsa automobilistica indetta dal "Giornale del Friuli,,

sotto l'Alto Patronato di S. E. il Presidente del Consiglio

Ci siamo fatti ideatori di una grande corsa automobilistica da corrersi sulle belle e pittoresche strade del nostro Friuli e del Carso e da organizzarsi in modo tale che l'avvenimento automobilistico, ripetendosi di anno in anno, venga a costituire una fra le migliori e più attraenti tradizioni sportive del genere.

L'iniziativa del nostro giornale trovò larghi consensi e fervido interessamento nell'ambiente cittadino degli appassionati, i quali, proponendosi la attuazione dell'iniziativa, attivamente si prodigarono a questo fine e dopo alcune riunioni, alle quali parteciparono le più spiccate personalità del nostro mondo automobilistico e sportivo, si addivenne alla costituzione di un Comitato organizzatore e allo studio del percorso, dei regolamenti e di tutti i particolari inerenti ad una grande corsa automobilistica.

Ma noi volevamo che l'avvenimento sportivo acquistasse anche un alto significato ideale e patriottico: il fatto suggestivo che esso dovrà svolgersi sulle strade che attraversano i campi gloriosi della guerra e le ridenti borgate ricongiunte alla Patria e ricostituite più tardi nell'antica piccola patria friulana, doveva suggerirci la data fatidica del 24 maggio.

Così la grande corsa che avrà luogo nel festoso anniversario della entrata in guerra dell'Italia, si chiamerà

« COPPA XXIV MAGGIO ».

E osiamo sperare con entusiasmo in un'altra idea, la cui realizzazione avrebbe donato all'avvenimento il gesto e il nome di Colui che presiede alle sorti della Patria, valorizzandone formidabilmente la vittoria e i sacrifici: l'adesione di S. E. il Presidente del Consiglio alla bella iniziativa friulana.

Anche questo è un fatto compiuto. Un telegramma da Roma del nostro direttore on. Pisenti ci annuncia questa notizia: che S. E. l'on. Mussolini ha dato la sua adesione alla « Coppa 24 Maggio » che si correrà così sotto l'Alto Patronato del Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo.

Nel numero di domani e in quelli successivi daremo tutti i particolari della grande corsa automobilistica e pubblicheremo il regolamento e tutte le modalità prescritte per la gara.

Per oggi ci limitiamo a dire che la corsa si svolgerà sul percorso: Udine, Pordenone, Azzano Decimo, Portogruaro, Latisana, Monfalcone, Trieste, San Daniele del Carso, Gorizia, Udine, Cividale, Caporetto, Predil, Pontebba, Udine. (Totale chilometri 465 circa).

La corsa è riservata ai « gentlemen » e alle macchine di serie di qualsiasi categoria e sarà dotata di numerosi e preziosi doni, oltrechè dell'artistica coppa in oro massiccio.

Contemporaneamente alla « Coppa 24 Maggio », ma soltanto sul primo settore, si svolgerà la « COPPA DELLE DAME », corsa questa riservata al sesso gentile e che senza dubbio riuscirà una simpatica affermazione di grazioso ardimento.

A domani dunque maggiori particolari.

Il grave incendio a Palazzo Maniago

Ingenti danni

Sull'incendio avvenuto ieri notte in via Viola, nel vasto fabbricato di proprietà dei conti Maniago, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari.

Il primo allarme fu dato dalla domestica del signor Barbieri, che abita il secondo piano dell'ala destra del palazzo. Il piano nobile è occupato dal proprietario co. Olvrado di Maniago, e il pianterreno dalle famiglie Sarti e Pletti.

Non si è riusciti a precisare quando le fiamme abbiano intaccato il fabbricato, in quale parte di esso, perchè stamane, al primo segnale di un acre odore di bruciaticcio uscente dalla legnaia del secondo piano, esse avevano già compiuto inavvertite gran parte della loro opera distruttrice.

Avvertiti d'urgenza i pompieri — col gentile concorso del signor Guatti — questi giunsero immediatamente sul posto guidati dal capo-squadra Feruglio e verso le 7 venne iniziato il lavoro di spegnimento, quanto mai delicato e difficile per la corrosione delle travature del tetto, avvenuta nel lento lavorio notturno delle fiamme.

Ma, purtroppo, malgrado la solerte opera dei pompieri, a cui si aggiunse una squadra di rinforzo, comandata dal sig. Cavalletti, nulla fu possibile fare per evitare il crollo del coperto dell'ala destra del palazzo.

Tutto l'interno piombò giù travolgendo le macerie e in esso pure bruciarono gran parte dei mobili e dei cortinaggi che ne affrettarono la distruzione.

Gran pericolo presentavano gli affreschi del soffitto del piano nobile, pregevoli lavori della scuola del Tiepolo e del Quaglia; ma grazie al pronto ed opportuno getto d'acqua con le pompe, essi non bruciarono, nè, si spera, soffriranno altri danni.

Le autorità sul luogo.

Sul luogo dell'incendio, giunsero alcuni Carabinieri della Caserma di via Gemona, col maresciallo Marchelle, il brigadiere Lanzilotto ed il vicebrigadiere Podo. Accorsero pure i vigili urbani e l'ispettore De Poloni.

Molta folla gremiva la piazzetta durante la giornata e alcuni volonterosi cittadini si prodigarono in soccorsi.

I mobili della famiglia dei conti Maniago e di quelle abitanti al pianterreno furono posti in salvo nel parco annesso al palazzo.

Alle 12 di ieri ancora lingue di fuoco mandavano i loro bagliori minacciosi, ma dopo qualche tempo esse furono del tutto spente.

Non si sa ancora quale portata abbiano i danni subiti, ma certamente essi sono ingenti.

Ci assicurano che trattasi di vero incidente e che il danno è coperto da assicurazione.

Un lutto

All'Ospedale Civile, ove era stata sottoposta ad un grave atto operatorio, è morta l'altra sera la signora Elodia Amodei, moglie dell'ex proprietario del bar Centrale signor Tita Amodei. Sembrava che l'intervento chirurgico avesse avuto ragione del male e di già le cure affettuose dei figli aumentavano intorno al letto della mamma buona e adorata le speranze di una convalescenza, quando improvviso e crudele il male riapparve e nel giro di poche ore la catastrofe si compì.

L'Estinta, che ha saputo conservare sino all'ultimo istante la serenità e la rassegnazione delle anime buone e credenti, lascia un vuoto irreparabile nella famiglia alla quale Ella aveva donato tutte le sue virtù di sposa e di madre affettuosa.

L'amicizia che ci lega al figlio ragioniere Dante Amodei ci rende partecipi di tanto dolore: a lui e ai congiunti tutti inviamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

I funerali dell'Estinta avranno luogo stamane alle ore 10.30 a partire dall'Ospedale Civile.

È stato smarrito

un pendente da orecchino in forma di ancora, composto da 20 piccoli brillantini, dalla chiesa del Duomo a via Roma. Portarlo alla pasticceria Ines Zorzi dove le sarà data conveniente mancia.

Un cadavere nel Ledra

Nel pomeriggio dell'altro ieri nel canale del Ledra, presso il Cotonificio del Cormor, venne rinvenuto il cadavere di un uomo che, al primo momento, non fu riconosciuto da nessuno dei presenti. I carabinieri, avvertiti, comparvero subito sul luogo e trassero il cadavere sulla riva. L'annegato era senza giubba e mostrava circa 49 anni. Il dott. Grillo visitò il cadavere e gli constatò una contusione ad un occhio. Altre persone intervenute dichiararono che l'annegato era certo Pietro Valnovo di Giovanni di Rizzolo di Reana; non si sa ancora se trattasi di disgrazia o suicidio.

Il fiorito maggio della Sucai

Domenica 4 maggio si svolgerà, contemporaneamente nelle principali città d'Italia, la Festa Nazionale del Fiorito Maggio, organizzata dalla « Sucai ».

Carovane di studenti dai diversi centri muoveranno ai monti e vi festeggeranno il Mago della Roccia e la Reginetta della Montagna.

Smarrimento

Nel pomeriggio del 19 corr. da un fattorino postale, vennero smarriti tre piccoli plichi (speciale) delle R. R. Poste, sul percorso dalla stazione ferroviaria a Porta Grazzano per la via Ferriera. Chi li avesse trovati o potesse almeno dare qualche indicazione alla Direzione della R. Posta, riceverà competente mancia, e oltre a compiere un grato dovere, salverà il fattorino dalla grave responsabilità.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia Tina Paternò

« Vi amo e sarete mia » una nuova e piacente commedia francese ha ottenuto ieri sera tutti i consensi del pubblico che applaudì anche a scena aperta i bravi artisti, come Mario Zoppegno che ieri sera più che mai fu felicissimo in ogni atto, e rivelò tutte le sue numerose risorse artistiche. Tina Paternò, la simpatica e valente prima attrice ebbe essa pure la parte meritata d'applausi divisi con D. Paternò.

Questa sera « La cintura di castità », un'altra nuovissima commedia francese sarà presentata sulle scene del Sociale. E' imminente la serata d'onore di Tina Paternò con « Signorina vi voglio sposare ».

Fra Libri e Riviste

Due commedie nuove friulane

IL LIRON DI SIOR BORTUL.

Ho ancora viva nella memoria la bella serata trascorsa, or fa un anno circa, nel teatrino della palestra di via Dante. Il cartellone annunziava una commediola di B. P. Pellarini, un giovane che, dopo aver suscitate tante belle speranze, sembra ora rinchiudersi in un silenzio strano (foriero, così amo sperare, di nuovi frutti), ed una commedia nuova di un nuovo autore: « Il Liròn di sior Bortul », del cividalese avv. Giuseppe Marioni. L'attesa, a dire il vero, non era eccessiva, benchè il pubblico affoliasse insolitamente il teatrino. Sin dalle prime battute del lavoro si avvertì, per l'attenzione religiosa degli spettatori, la presenza d'un conoscitore della scena; aggiungeva poi, il suggestivo risalto alla stessa scenari e costumi riesumati con scrupolosa verità storica. Si era aperto, non più nella mente ma dinanzi agli occhi, uno squarcio del passato; e si può ben dire che l'illusione fosse perfetta. Risate ed applausi non mancarono. Ed una volta tanto il pubblico rincasò vivamente soddisfatto.

* * *

« Il Liròn di sior Bortul », che ora è uscito in nitida edizione (1), non si presta ad essere riassunto, perchè il riassunto ne sminuirebbe il valore. E dico subito il perchè: questi due atti sono sostenuti da una troppo logica successione di scene, brevi ed equilibrate, ed in essi ciò che maggiormente avvince non è tanto il fatto, quanto la felice inquadratura dei personaggi e, soprattutto, il loro dialogo sciolto, agile, brioso: quella disinvoltura di derivazione goldoniana che la spinge alla ribalta con una naturalezza scevra di manierismi e di goffaggini, quel sapore, anche, di vecchio mondo in cui si muovono e che rimanda ai nostri vecchi come l'eco di suoni lontani.

La minuta borghesia cividalese è colta in pieno, e pur non essendo dissimile da quella di altre località, si presenta in un assieme inconfondibile di tipi caratteristici, simpatici; che paion sortiti da una antica stampa, per salutarci e per dirci — in una confidenza discreta — i crucci e le gioie di giovani e vecchi cui l'amore gioca un piacevolissimo tiro.

« Il canocial de contesse » — un atto pure in friulano — non è stato ancora presentato al giudizio del pubblico, il quale intanto lo può leggere in questo stesso volumetto.

E' di un genere diverso. E diverso ne è lo sfondo. Una nobilissima, la Bizzeta, un medico, un tirapiedi e qualche altro trascorrono un pomeriggio d'estate in occupazioni varie, concludendo il tutto con l'immancabile matrimonio dovuto al rinvenimento di un canocchiale di napoleonica memoria.

Anche qui il dialogo è piacevole. E anche qui, come nel precedente lavoro, l'umorismo sprizza abbondante, senza cadere in volgarità.

L'avv. Marioni, che è l'anima della Compagnia Dialettale Cividalese, si è affermato con sicurezza come autore drammatico. Continui a produrre. E non abbandoni il tipo della commedia retrospettiva, l'unica che si presti ad innalzare ai fastigi dell'arte il dialetto che scompare.

UN GROP SUL STOMI.

La stessa Casa Editrice pubblica contemporaneamente la seconda edizione della commedia di Arturo Feruglio « Un grop sul stomi » (2), illustrata da sei disegni del pittore J. N. Pellis.

Il volumetto, elegantissimo, avrà ancora fra i lettori la stessa fortuna che la commedia ebbe fra gli spettatori.

I. B.

(1) Giuseppe Marioni: « Il Liròn di sior Bortul » - « Il canocial de contesse » — Libreria Carducci Editrice.

(2) Arturo Feruglio: « Un grop sul stomi » — Seconda edizione — Libreria Carducci Editrice.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO.

La targa e la coppa Florio.

Domenica prossima sul circuito delle Madonie si svolgerà la classica prova per la disputa della targa coppa Florio.

Da tempo ormai i corridori provano le loro macchine sul circuito e in questi giorni l'allenamento si è intensificato. La classica corsa vedrà quest'anno numerosissime marche, fra le quali citiamo la Styr Ceirano, Fiat, Peugeot, Mercedes, Itala, Alfa Romeo, Nazzaro, ecc. ecc.

Per la Fiat saranno allo start, Bordino, Salamano e Pastore al noto nuovo alle grandi prove.

Voci di scuderia annunciano di essersi ottenute tempi ottimi durante le prove di questi giorni e citiamo i 145-150 km. orari ottenuti dal francese Guos che guida una Ballot.

Ieri nel pomeriggio alla presenza dei rappresentanti le case, e dei concorrenti è stato estratto a sorte l'ordine di partenza dei 38 concorrenti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 24 aprile 1924.

	ore 9	ore 15	ore 18
Pressione a 0°	750.0	751.4	752.4
Pressione al mare	761.8	762.9	763.3
Temperatura	16.3	15.7	14.4
Umidità (0-100)	84	79	92
Vento Direzione Forza	calma	SE deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 16,2
Temperatura minima: 12,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sull'Islanda e presso la Norvegia.
Pressione minima: 747, a S. dell'Irlanda.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — (per telegrafo). Francia 142.10 — Svizzera 395,85 — Londra 98.55 — America 22.474 — Vienna 0.033 — Romania 11.25 — Belgio 121 — Praga 66.15 — Ungheria 0.0315 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.—
Consolidato 5 per cento 97.35.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 23 aprile 1924: Corso medio 81.62 — Quotazioni singole: Trieste 81.60; Milano 81.35; Roma 81.80.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 90 a 96 — Granoturco bianco da L. 90 a 95 — Cinquantino da L. 85 a 91 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 50 a 52 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da 100 a 05.

Piazza Venerio.

Patate da L. 48 a 60 (nuove L. 230) — Radicchio da L. 80 a 120 — Insalata da L. 200 a 250 — Spinacce da L. 100 a 130 — Cavolfiori da L. 100 a 130 — Piselli da L. 200 a 250 — Pomi da L. 120, 250, 300 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400 — Arancie da L. 550 a 650 — Carciofi da L. 0,35 a 0,55 l'uno.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 34 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 25 — Erba Spagna da L. 31 a 34 — Paglia da L. 23 a 25 — Strame da L. 20 a 40.

Mercato di S. Giorgio

(24 e 25 aprile).

Bovini ed equini.

Buoi: nessuno — Vacche 130; vendute 22; da L. 1900 a 3500 — Giovenche 32; vendute 13; da L. 2000 a 3100 — Vitelli 32; venduti 19; da L. 600 a 1200 — Vitelli a peso vivo da L. 6 a 7 al Kg. — Vitelli a peso morto da L. 7.50 a 8.80 al Kg. — Cavalli (221); venduti 50; da L. 1000 a 3200 — Muli 40; venduti 10; da L. 500 a 1800 — Asini 12; venduti 3; da L. 250 a 500.

Suini e ovini.

Maiali da latte 115; venduti 30; da L. 190 a 300 — Maiali da allevamento 12 venduti 5; da L. 99 a 600 — Pecore 39; vendute 15; da L. 100 a 180 — Capre 12; vendute 6; da L. 60 a 180 — Agnelli e capretti 22; venduti a peso vivo 20; da L. 5.50 a 6.50 al Kg.

Esposizione di carrozzerie e finimenti.

Sotto la Loggia Municipale vi è la solita esposizione di carrozze, carrozzini e finimenti per cavalli di fabbriche venete; gli stessi oggetti di produzione locale sono esposti nei viali alberati di Piazza Umberto I.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.35 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.30 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.55 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.20 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.30 (*) — 13.20 (**) — 18.20.
Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18.
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 11.55 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.14 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine: Nei giorni di martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 13.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »